



Tricarico, 1 maggio 2020

Carissimi fratelli Presbiteri,

come vi è già noto, in seguito al Decreto del Presidente del Consiglio del Ministri dello scorso 26 aprile 2020, ***“sono consentite le cerimonie funebri con l’esclusiva partecipazione dei congiunti e, comunque, fino ad un massimo di 15 persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all’aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.”***

Questo a partire dal prossimo 4 maggio 2020.

Allego a questa mia lettera, la circolare del Ministero dell’Interno, attraverso cui è stata data risposta ad alcuni quesiti posti dalla CEI, e la Nota complementare al testo del Ministero dell’Interno, a firma del Segretario Generale della CEI.

Entrambi i testi vanno accuratamente letti perché sono di orientamento alla nostra azione pastorale nel prossimo tempo.

A me preme sottolineare, sempre alla luce della suddetta circolare del Ministero dell’Interno, quanto è dalla stessa specificato: ***“...la celebrazione delle cerimonie funebri deve essere circoscritta esclusivamente in un edificio di culto o in un luogo all’aperto. Si avrà cura, quindi, che i partecipanti si allontanino quanto prima dal luogo della celebrazione, evitando la formazione di assembramenti ovvero di cortei di accompagnamento al trasporto del feretro.”***

Pertanto ritengo più idoneo per lo svolgimento del rito funebre l’uso della chiesa parrocchiale o di altra chiesa ritenuta idonea, sempre nel rispetto delle norme stabilite; considerando che non abbiamo chiese che non siano in grado di contenere 15 persone, convenientemente distanziate.

A questo proposito si avrà cura di concordare preventivamente una possibile collaborazione col personale delle ditte di Onoranze funebri, per il rispetto delle regole richieste e la prevenzione di qualsiasi trasgressione.

Tuttavia, in previsione che le misure ora adottate per la celebrazione dei funerali potranno nel prossimo futuro essere estese per la Celebrazione Eucaristica con la partecipazione del popolo, è bene che come comunità parrocchiali iniziamo a pensare

a un gruppo di persone idonee a svolgere questo servizio come servizio ecclesiale per la serena ripresa della vita comunitaria.

Tenendo conto che il nostro stile è, e deve rimanere quello educativo e persuasivo e mai quello repressivo, pena la perdita della nostra identità di famiglia ecclesiale.

Nell' immediato futuro ci attende anche questo compito educativo, indispensabile per avviare una fase di normalizzazione delle nostre attività pastorali.

Del resto anche questa è una modalità di testimonianza cristiana e di equilibrata maturità da offrire al mondo in cui siamo chiamati a vivere la gioia del Vangelo.

Inoltre, tenuto conto che la circolare del Ministero dell'Interno demanda all'autorità ecclesiastica la forma della celebrazione, ritengo che si possa celebrare l'Eucarestia, pregandovi vivamente di essere sobri nella celebrazione e di osservare le indicazioni già in vigore, cioè ***“deve essere evitato il contatto fisico come, per esempio, lo scambio del segno di pace, in continuità con le disposizioni ecclesiastiche già emanate.”***

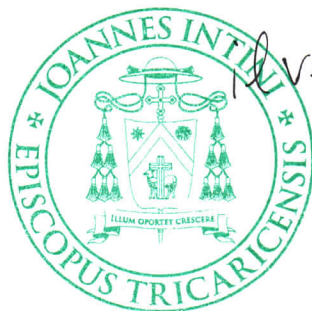
Per consentire a tutti la possibilità di mettere in atto queste misure, la diocesi ha già prenotato e a giorni ci saranno recapitati una certa quantità di **termo-scanner** che saranno donati, appena possibile, a ciascuna parrocchia.

Comunque nel frattempo che tutto questo possa realizzarsi, se dovessero esserci eventuali funerali e non è possibile assicurare le nuove norme, soprattutto per l'impossibilità di reperire in prestito un termo-scanner per la rilevazione della temperatura corporea, si celebri il funerale con la modalità adottata in questi mesi di emergenza.

Naturalmente avendo la premura di spiegare alla famiglia del defunto\la che non si è ancora in grado di assicurare le nuove norme in vigore.

Inoltre come raccomandato dalla Nota della CEI, si abbia cura di offrire la massima informazione a tutti i fedeli sulle disposizioni di sicurezza, sia attraverso i canali di comunicazione a disposizione e sia attraverso appositi cartelli informativi affissi all'ingresso della chiesa. In ogni caso, disponiamoci alla massima pazienza soprattutto verso le persone anziane che fanno più fatica a capire la necessità di tali precauzioni, in modo tale che nessuno percepisca tali misure come divieti ma come necessarie precauzioni per il bene di tutti. Appena possibile, comunque a breve, spero di convocare una assemblea di clero per un confronto fraterno sulle modalità per affrontare al meglio il tempo che si apre davanti a noi. In attesa di incontrarvi, vi invito alla preghiera fraterna e reciproca perché il Signore non ci faccia mancare lo Spirito consolatore che ci arricchisca della necessaria sapienza per vivere al meglio questa stagione storica.

Fraterni saluti.



*vescovo Giovanni*